

COPPA ITALIA DI SERIE D Finisce a reti bianche tra gardesani e franciacortini nella gara d'andata del secondo turno

Salò e Rodengo Saiano, un pareggio e mille sbadigli

Salò	0
Rodengo Saiano	0

SALÒ (4-2-3-1): Foresti, De Guidi (1' st Esposito), Cittadini, Caini, Cazzoletti, Remedio (8' st Boldrini), Bidese (37' st Pedrocca), Buscio, Salafrica, Falco, De Paola. (Menegon, Savoia, Longhi, Ferretti). All. Bonvicini.

RODENGO (4-3-3): Pedersoli Dotti, Pelati, Garegnani, Savoldi (18' st Cadei), Poetini, Luperini, Bignotti (27' st Martinelli), Margherita, Sinato, Marrazzo (11' st Garrone). (Perussato, Burlotti, Gamba, Inverardi). All. Franzoni.

Arbitro: Giannotta (Brindisi).

Note: serata tiepida, campo in perfette condizioni, spettatori 200 circa. Ammonizioni Cazzoletti (Salò); Luperini, Garegnani, Cadei (Rodengo). Angoli 5-4. Recupero 2' e 4'.

Chiara Campagnola

SALÒ

Salò-Rodengo, zero a zero. Finisce così la gara di andata della seconda fase di coppa Italia di serie D. Che un derby sia sempre un derby non c'è alcun dubbio, ma la differenza tra il campionato e coppa è stata evidente. Una partita noiosa, quella di ieri a «Turina» (ancor più di quella di domenica), ed in effetti non poteva essere altrimenti: il discorso qualificazione resta aperto per la gara di ritorno, in programma il 26 ottobre a Rodengo.

Formazioni decisamente rimaneggiate rispetto alla gara di quattro giorni fa in Franciacorta. Entrambi i tecnici hanno dato spazio a chi fino ad ora non aveva avuto la possibilità di giocare, compiendo in tal modo diversi esperimenti: succede così che in porta Bonvicini si sia affidato a Foresti, in difesa abbia lasciato a riposo Cauria e Ferretti (in compenso un grande Cittadini), a centrocampo non ci fosse Sella e nemmeno Pedrocca. In

attacco De Paola ha sostituito Quarenghi. Franzoni ha seguito la stessa lunghezza d'onda, con l'innesto di Garegnani e Savoldi nelle retrovie, Luperini in mezzo al campo e Sinato in avanti. L'unica novità si è registrata nelle file del Salò, dove in panchina si è seduto Ivan Esposito, classe '86, esterno destro alto, ex Arco e Fanfulla ma soprattutto cresciuto nelle giovanili del Milan. Per lui l'esordio nella ripresa.

Nel primo tempo, scialbo da punto di vista del gioco e dell'iniziativa, le poche azioni pericolose provengono dagli ospiti: al 9' Marrazzo ci prova da fuori ma non trova fortuna. Il pallone termina alla destra di Foresti. Al 18' il Rodengo si riaffaccia in avanti, questa volta con una punizione di Luperini, la quale trova ostacolo nell'intervento dell'estremo portiere di casa.

Al 39' è ancora Rodengo, sempre con Marrazzo, che tuttavia si fa parare in due tempi il rasoterra ravvicinato.

Nella ripresa la musica sembra non cambiare, anche se il Salò si fa pericoloso al 13', quando Bidese serve Falco che con la coda dell'occhio vede Esposito sulla destra. Ci vuole un intervento di Pedersoli in porta per evitare il vantaggio dei padroni di casa. Al 30' è ancora Salò, stavolta con Cittadini, il quale in centro all'area di rigore tocca di testa ma vede l'opposizione dell'estremo difensore ospite.

Al 35' l'azione più nitida dei gardesani. Boldrini, appena entrato, dalla destra verticalizza al centro per Salafrica che, di corsa, spara il diagonale che viene parato da Pedersoli. Nel finale ci prova anche il rodenghese Martinelli, ma il suo colpo di testa esce dallo specchio di porta. Finisce 0-0: tutto rimandato alla gara di ritorno.



Cittadini, «jolly» del Salò Valsabbia

ISEO - L'anno prossimo verranno celebrati i 60 anni dell'Orsa, ma già domenica il suo direttore sportivo, Luigi Zatti, verrà premiato dal presidente regionale Giuliano Milesi per la sua lunga attività nella società sebina.

Classe 1941, uomo disponibile come pochi, oltre che alla famiglia e al lavoro, *Ciumbi* ha due grandi passioni: il Coro Isca, di cui è presidente, e l'Orsa. Zatti comincia la sua attività calcistica nel '55, approdando in prima squadra nel campionato '59-'60.

Gioca ala sinistra e ha un stile fatto di scatti brevi e fulminei. Quando appende le

scarpe al chiodo passa tra le fila dei dirigenti. Nel '70 è lui a iscriverne l'Orsa in Terza categoria, è lui che cerca i giocatori, riforma i quadri e cura la direzione tecnica. Nella sua lunga carriera come dirigente ricopre vari ruoli, da direttore sportivo ad allenatore, fino a presidente del settore giovanile. In questi 36 anni è stato prezioso collaboratore di molti presidenti: da Biasca a Fontana, da Pelli a Zugni, da Gnutti a Violani, da Uberti a Bino, fino all'attuale Piantoni.

SPORT IN BREVE

■ Serie B: resta il p

ROMA - La Caf ha Triestina contro la campionato 2006-07. Ina Stefano Fantinel contro triestino Flaviano Tonel

■ Eccellenza e Pro

La Nuova Verolese ha stato messo a segno da anche quattro squadre di verghe 2-4, Rudianese-P squadra.

■ Sci: apertura a ri

BOLZANO - Tra un m di gigante per uomini e Tirolo, la stagione della non c'è ancora e gli imp 3mila metri di quota. Tr infatti creando grossi pr